



Claudio Ranieri, primo in Ligue 1 col Monaco



Il Tottenham di Villas Boas comanda la Premier



Martino è leader in Spagna con il Barcellona



Il Bayern di Guardiola è primo in Bundesliga

Nessun profeta in patria

Dalla serie A alla Premier: se vince lo straniero

Garcia e Benitez non sono un caso isolato: nei dieci maggiori campionati europei comandano tecnici venuti da oltre frontiera

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

DALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLA TATTICA: BENVENUTI NELL'EUROZONA DEGLI ALLENATORI, DOVE A DOMINARE È IL TECNICO STRANIERO. Prendete le classifiche dei dieci campionati più importanti d'Europa e vedrete che i passaporti degli allenatori primi in classifica sono tutti di altri paesi. Non era mai successo, una Babele delle panchine che finora sta dando ragione a chi ha scelto di puntare sulla mentalità estera. In Inghilterra guidano le classifiche un francese e un portoghese, in Spagna due argentini, in Francia un italiano, in Germania uno spagnolo. Non ci si capisce molto. Poi ci sono gli esempi di campionati minori come Belgio, Turchia, Grecia, Scozia e Russia.

La novità è che anche in Serie A al momento si parla francese e spagnolo, con Rudi Garcia primo in classifica con la sua Roma e Rafa Benitez che segue con il Napoli in condominio con la Juve del salentino Conte. E anche se i due «invasori» non vincessero lo scudetto al primo anno (nel caso, il più accreditato resta comunque Benitez), per ora sono in testa e hanno portato una ventata di freschezza che non si vedeva dai tempi di Mourinho. Garcia non conosce altro che vittorie, 5 su 5, ed è stato subito adottato: «Ora posso dirlo, mi sento romanista», disse dopo il derby vinto al suo esordio. A Roma ci sono abituati agli stranieri (Rudi è il terzo in tre anni), a Napoli un po' meno ma, da buon borbonico, anche Benitez ha subito rassicurato i partenopei con frasi del tipo: «La prima cosa che ho imparato è che adesso non mi chiamo più Rafa, ma mi chiamerò Rafè...». In Serie A non solo loro, ma anche il bosniaco-svizzero Vladimir Petkovic, che il 26 maggio ha vinto la Coppa Italia all'esordio. Anche questo un record. Insomma, il calcio italiano comincia a fare i conti con il «diverso».

Ma non è altro che lo specchio di quanto acca-



L'allenatore della Roma Rudi Garcia durante la partita con la Sampdoria
FOTO DI CARLO BARONCINI/AP-LAPRESSE

de già negli altri paesi europei, in certi casi in forme più amplificate tanto che si può parlare di Eurozona degli allenatori, una grande pentola di tattica e metodi (paese che vai, usanza che porti) senza dogane e barriere. A farla da padrona è la Premier inglese, dove in testa al campionato spiccano l'Arsenal del francese Wenger e il Tottenham del portoghese Villas-Boas. Dietro di loro il Manchester City del cileno Pellegrini, il Chelsea di Mourinho e il Liverpool del nord irlandese Rodgers. Se aggiungiamo Martinez (Everton), Pochettino (Southampton), Moyes (scozzese dello United), Laudrup (Swansea), Hughes (gallese dello Stoke), per trovare un inglese nella Premier bisogna scendere all'undicesima posizione, dove spicca l'Hull City di Steve Bruce. E se in Inghilterra sono tanti i tecnici scozzesi, nella Scottish Premier è un'inglese, Terence Ian Butcher, a mettere tutti in fila con l'Inverness rivelazione di questo inizio di stagione. Alla pari del Celtic, targato Neil Lennon, nord irlandese.

In Germania persiste la sfida in testa tra Bayern Monaco e Borussia Dortmund (finaliste dell'ultima Champions) ma al posto di Heynckes, sulla panchina dei bavaresi ora siede Pep Guardiola, esportatore (per 21 milioni in 3 anni) del tiki taka catalano in terra teutonica. Dietro c'è il Bayern Leverkusen dell'islandese Sami Hyyppia, dieci anni a Liverpool prima di trasferirsi nel 2009 a Leverkusen e lì metterci le radici. Seguono l'Hannover del tedesco Slomka e il Moenchengladbach dello svizzero Lucien Favre. Più multinazionale di così.

Sono stranieri anche 5 allenatori tra le prime 7 posizioni della Liga spagnola. Dal Barcellona dell'argentino Gerardo «Tata» Martino all'Atletico Madrid del connazionale Diego Simeone, per non parlare del Real Madrid del nostro Carlo Ancelotti. Veniva dalla Francia, dove ora comanda Claudio Ranieri con il suo Monaco. Più ad est, in una stranissima Super Lig turca, tra il Fenerbahce e il sorprendente Caykur Rizespor, in testa a 12 punti c'è soprattutto l'accreditato Besiktas del croato Slaven Bilic, che lo scorso anno allenava in Russia la Lokomotiv Mosca. E non è un caso se ora il Galatasaray abbia pensato a Roberto Mancini per ricomporre i pezzi dopo l'esonero di Terim. A proposito di italiani, in Russia è sempre primo lo Zenit di Luciano Spalletti, già campione due volte a quelle latitudini. A proposito di Eurozona, in Belgio l'israeliano Guy Luzon è diventato un fenomeno, stabilendo con lo Standard Liegi il record di 13 vittorie consecutive (tra campionato e preliminari di Europa League), e guidando il campionato con 8 vittorie su 8 incontri. In Grecia comanda l'Olympiakos dello spagnolo Michel, davanti al Paok dell'olandese Stevens. Insomma, non può essere un caso, ma può diventare un esempio per l'Italia. Magari portando anche dirigenti stranieri, che aiuterebbero a rinnovare certe mentalità provinciali che ancora imperversano nei piani alti delle aziende. E dando l'esempio alla società civile, che di stranieri avrebbe bisogno, più che il calcio.

America's Cup, la rimonta di Oracle vale la storia

VINCENZO RICCIARELLI
sport@unita.it

UNA SETTIMANA FA SEMBRAVA TUTTO FINITO, CON SETTE REGATE DI VANTAGGIO, L'ULTIMO PUNTO DA METTERE IN CASSAFORTE E UNA SUPERIORITÀ TECNICA APPARENTEMENTE INDISCUTIBILE. E invece l'edizione più discussa, e forse anche più povera dal punto di vista tecnico e spettacolare, dell'America's Cup ha riservato un finale da thrilling con una rimonta mostruosa da parte di Oracle Team Usa che, guidato dallo skipper James Spithill, è stata capace di rimontare sette regate di svantaggio a Emirates Team e vincere in volata e assoluta scioltezza per il 9-8 finale. Una sorta di miracolo sportivo quando la brocca sembrava già incartata e pronta a lasciare la baia di San Francisco in direzione Nuova Zelanda. È la seconda volta che Oracle Team Usa e Spithill vincono l'America's Cup: il primo successo lo avevano ottenuto a Valencia il



Oracle vincitori della America's Cup FOTO LAPRESSE

giorno di San Valentino del 2010. Il talento austriaco, con i suoi trent'anni, era stato il più giovane skipper a vincere il trofeo in oltre centosessantadue anni di storia della competizione. Nel corso della settimana passata, Oracle ha migliorato sensibilmente le sue performance ed è riuscito a fare foiling di bolina, toccando velocità superiori ai 30 nodi. Prestazioni senza precedenti non solo nella storia dell'America's Cup. «È stata una regata fantastica, non sarebbe potuto essere altrimenti - ha detto Spithill - Eravamo in rimonta, e i ragazzi hanno mostrato grande cuore. Da solo puoi non essere nessuno, ma quando sei insieme a un team del genere, diventi un grande. Eravamo sotto otto a uno, sembravamo spacciati, ma i ragazzi non hanno mollato». La vittoria di Oracle Usa entra di diritto tra le grandi imprese sportive di tutti i tempi. Solo il 18 settembre il Defender era sotto di otto a uno e nonostante ciò ha vinto, mettendo a segno un totale di undici vittorie, due in più delle nove necessarie in virtù della penalità inflitta dalla Giuria Internazionale. Quella andata in scena a San Francisco è stata la terza finale di America's Cup ad essere giunta alla sfida decisiva. In precedenza era capitato nel 1920 e nel 1983. In entrambi i casi ha vinto la barca in rimonta, ma mai risalita da un passivo come quello scalato da Oracle.

LOTTO						GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE					
Nazionale	70	42	60	35	69						
Bari	46	61	83	25	20						
Cagliari	82	60	51	17	86						
Firenze	18	9	23	14	53						
Genova	85	59	86	41	58						
Milano	68	82	41	58	22						
Napoli	7	54	73	86	72						
Palermo	4	8	37	35	11						
Roma	15	87	40	61	18						
Torino	66	38	33	42	8						
Venezia	69	61	55	70	53						
I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar			
4	38	42	57	64	75	84	9				
Montepremi	1.593.154,02					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 14.194.367,08					4+ stella	€	37.341,00			
All'unico 5+1	€ 318.630,80					3+ stella	€	2.060,00			
Vincono con punti 5	€ 39.828,85					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 373,41					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 20,60					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	4	7	8	9	15	18	38	46	51	54	
	59	60	61	66	68	69	82	83	85	87	